

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE	Pag. 1
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
<i>In sede referente</i>	» 3
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede referente</i>	» 3
<i>In sede legislativa</i>	» 3
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 4
<i>Seduta pomeridiana:</i>	
<i>Comitato per l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica</i>	» 7
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	» 7
<i>In sede legislativa</i>	» 8
DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 9
<i>In sede referente</i>	» 10
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 10
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede referente</i>	» 12
<i>In sede legislativa</i>	» 13
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 14

AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 14
<i>In sede referente</i>	» 15
LAVORO (XIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» ^o 17
CONVOCAZIONI	» 19

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 17,15. —
Presidenza del Presidente VASSALLI.

La Giunta esamina le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Baslini, per il reato di cui agli articoli 162 e 168 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (produzione e commercio di specialità medicinali senza la preventiva registrazione) (Doc. IV, n. 76).

Il Relatore Manco illustra i fatti che hanno dato luogo alla domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Baslini e conclude proponendo di negare la autorizzazione stessa.

Dopo interventi dei deputati Guidi, Galloni, Benedetti e Reggiani e del Presidente Vassalli, la Giunta non approva la proposta del relatore e delibera pertanto di proporre di concedere l'autorizzazione a procedere.

Poiché il deputato Manco chiede di essere dispensato dall'incarico di relatore, la Giunta affida al deputato Guidi il mandato di predisporre la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Salomone, per il reato di cui agli articoli 1 e 8 della legge 4 aprile 1956, n. 212 (affissione di manifesti fuori degli appositi spazi) (Doc. IV, n. 109).

Il Relatore Miotti Carli Amalia riferisce sui fatti oggetto della domanda e conclude proponendo di negare l'autorizzazione. Dopo ampia discussione alla quale intervengono, oltre al Presidente, i deputati Guidi, Manco, Boldrin, Benedetti, Revelli, Reggiani e Galloni, la Giunta delibera di proporre di negare l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Salomone e dà mandato al relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 11. — *Presidenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCI.

Intervengono il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Russo ed il Sottosegretario di Stato ai trasporti, Vincelli.

Disegno e Proposta di legge:

Modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 413, concernente la soppressione dell'Ente autotrasporti merci (*Modificato dalla VII Commissione del Senato*) (1972-B);

Biagioni ed altri: Modificazioni alle disposizioni della legge 18 marzo 1968, n. 413, concernente la soppressione dell'Ente autotrasporti merci (1752).

Il relatore Riccio illustra le modifiche apportate dal Senato al disegno di legge approvato dalla Camera, proponendone l'approvazione.

Il deputato Nucci si dichiara favorevole alle modifiche apportate dal Senato.

Il deputato Spagnoli esprime perplessità sulla formulazione dell'articolo 4, relativo all'attribuzione di un assegno mensile al personale in servizio presso la Motorizzazione civile, il cui ammontare non è individuabile senza conoscere alcuni elementi, che il Governo non ha posto a disposizione della Com-

missione. Propone, pertanto, che la Commissione rinvi il seguito della discussione, per consentire un più meditato accertamento del contenuto normativo del disegno di legge.

I deputati Bertucci e Senese rilevano lo aspetto perequativo delle modifiche apportate dal Senato e se ne dichiarano favorevoli.

Il Sottosegretario Vincelli dichiara che l'articolo 4 equipara il trattamento economico dei dipendenti dall'EAM in servizio presso la motorizzazione civile al trattamento dei dipendenti dei ruoli della stessa motorizzazione civile, che svolgono identiche prestazioni negli stessi uffici.

Il deputato Caruso ritiene che il Governo debba indicare precisamente l'ammontare degli assegni.

La Commissione, quindi, astenuti i deputati del gruppo comunista, approva le modifiche apportate dal Senato al disegno di legge, che, al termine della seduta, è votato a scrutinio segreto ed approvato con l'assorbimento della proposta di legge n. 1752.

Disegno di legge:

Trattenimento in servizio degli appartenenti alla carriera tecnico-direttiva del Genio civile (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (2851).

Il relatore Ianniello illustra favorevolmente la proposta di legge, rilevando l'urgenza e la necessità di trattenere in servizio gli appartenenti alla carriera tecnico-direttiva del genio civile, in quanto i ruoli di quella carriera risultano scoperti per la insufficienza di partecipazione ai concorsi della qualifica iniziale.

I deputati Fregonese e Caruso si dichiarano contrari all'articolo 2, che pone il personale trattenuto in soprannumero, in quanto crea, di fatto, un ruolo sovraffollato nelle alte qualifiche, inficiando lo spirito della riforma della pubblica amministrazione.

Il Sottosegretario Russo, a nome del Governo, dichiara che il mancato trattenimento in servizio del personale, che raggiunge il limite di età, può procurare la paralisi di alcuni uffici del Ministero dei lavori pubblici.

Respinto un emendamento presentato dai deputati Gullo ed altri, tendente a sostituire all'articolo 1 il termine « 31 dicembre 1973 » con l'altro « 30 giugno 1972 », la Commissione approva nel testo del Senato gli articoli del disegno di legge, che, al termine della seduta, è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 12,15. —
Presidenza del Presidente BUCCIARELLI DUCCI.

Proposta di legge:

Senatori Deriu ed altri: Modifiche all'articolo 29 della legge 11 giugno 1962, n. 588, concernente la Società finanziaria sarda (SFIRS) (*Approvata dal Senato*) (*Parere alla V Commissione*) (1587).

Su proposta del relatore Bressani, la Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* della proposta di legge.

Proposta di legge:

Senatori Del Nero ed altri: Nuove norme in materia di eleggibilità a consigliere comunale (*Approvata dal Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (2794).

Su proposta del relatore Bressani, la Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 9,40. —
Presidenza del Presidente CORONA. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Curti.

All'inizio di seduta il Presidente Corona informa la Commissione di aver partecipato con i colleghi membri dell'ufficio di Presidenza al lancio del satellite americano SAS-1 dal poligono italiano San Marco in prossimità delle coste del Kenya. È stata una esperienza positiva che ha permesso di constatare l'alto grado di efficienza scientifica, tecnica ed organizzativa dell'*équipe* che fa capo al professore Broglio, cui rivolge un vivo ringraziamento a nome di tutti i partecipanti. L'esperienza è perfettamente riuscita ed è rimarchevole anche perché è la prima volta che l'ente spaziale americano affida ad un paese straniero il lancio di un suo satellite. Esprime quindi l'augurio che gli esperimenti possano continuare con successo, con il sostegno dei pubblici poteri.

Disegno di legge:

Ulteriore autorizzazione di spesa per l'applicazione di provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont (*Parere alla IX Commissione*) (2904).

Su proposta del relatore Tantalo, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Proposta di legge:

Lizzero ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIIRC) (1361).

Il relatore Boldrin propone di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento del provvedimento in sede legislativa, unitamente alla proposta di legge Armani ed altri n. 2881, ancora da assegnare.

Per motivi di abbinamento ritiene anche di proporre che sia rinviato alla Commissione ed assegnato in sede legislativa il disegno di legge n. 435, già in stato di relazione.

La Commissione approva, all'unanimità, le proposte del relatore, alle quali il rappresentante del Governo dichiara di non opporsi.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,05, riprende alle 10,55.*)

Proposta di legge:

Senatori Del Nero ed altri: Nuove norme in materia di eleggibilità a consigliere comunale (2794).

Udita la relazione del deputato Felici, la Commissione approva a maggioranza la proposta del relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea nel testo trasmesso dal Senato.

Il deputato Jacazzi dichiara che il suo gruppo si riserva di presentare relazione di minoranza.

È quindi dato mandato al deputato Felici di stendere la relazione.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei 9.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,05.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 11,05. —
Presidenza del Presidente CORONA. — Intervengono il Ministro dell'interno, Restivo; il Sottosegretario di Stato per l'interno Mariani; il Sottosegretario di Stato per la sanità Dal Canton e il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Pennacchini.

Disegno e proposta di legge:

Norme per il riordinamento della indennità mensile per servizi di istituto dovuta alle Forze di polizia ed al personale civile dell'amministrazione penitenziaria (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2852);

Pavone ed altri: Norme sull'esercizio del volo e del trattamento economico del personale dei reparti di volo del Corpo della guardia di finanza (1432).

La discussione è rinviata in attesa del nuovo parere della Commissione bilancio.

Proposta di legge:

Senatori Spagnoli ed altri: Aumento del contributo annuo a favore del Club alpino italiano (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2565).

Su relazione favorevole del deputato Maggioni, la Commissione approva ad unanimità i due articoli della proposta di legge con una modifica suggerita dalla Commissione bilancio con la quale si stabilisce la decorrenza dell'aumento del contributo a partire dall'esercizio finanziario 1971 anziché dal 1970.

Al termine della seduta la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

Disegno di legge:

Aumento in favore dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra del contributo obbligatorio di cui all'articolo 1 della legge 22 dicembre 1960, n. 1598 (2212).

La discussione è rinviata ad altra seduta.

Disegno di legge:

Modifiche agli articoli 43 e 62 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2134).

Riferisce il deputato Miotti Carli Amalia, la quale a conclusione della sua esposizione esprime parere favorevole a condizione che siano introdotti degli emendamenti intesi a ridurre le sperequazioni economiche esistenti tra ufficiali sanitari di grandi e di piccoli comuni e tra gli ufficiali sanitari e loro collaboratori.

Interviene nella discussione il deputato La Bella il quale dimostra che la mancata applicazione per oltre un trentennio degli articoli 42, 43 e 62 del testo unico delle leggi sanitarie 1934 n. 1265 (della cui genesi traccia un *excursus* storico) rappresenta una storia esemplare della prevaricazione della categoria in-

teressata in complicità con la burocrazia ministeriale.

L'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dal Senato avrebbe il solo effetto di legalizzare la prassi in atto, sanzionando assurdi ed inammissibili privilegi.

Da parte sua esige la letterale applicazione dei vigenti articoli 42 e 63 del testo unico o quantomeno la eliminazione delle enormi sperequazioni, cui il sistema in atto ha dato luogo. Gli emendamenti del relatore possono rappresentare una soluzione equa della questione, ma per valutarne la effettiva portata occorrerebbe che fossero forniti alla Commissione sufficienti dati comparativi, distribuiti per classi di comuni, relativi agli introiti degli ufficiali sanitari e dei loro collaboratori.

Il deputato Minasi, sulla base della richiesta formulata dal deputato La Bella, propone un rinvio della discussione.

Alla proposta si associa il deputato Malfatti Francesco.

Il relatore Miotti Carli Amalia ritiene che dai dati in suo possesso, di cui da lettura, si possano trarre elementi per una decisione sugli emendamenti.

Il Sottosegretario Dal Canton dichiara di non opporsi alla proposta di rinvio e si riserva di fornire la documentazione richiesta.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 11. —
Presidenza del Presidente TREMELLONI. —
Intervengono, per il Governo, il Ministro del tesoro, Ferrari Aggradi; il Ministro dell'interno, Restivo; e i Sottosegretari di Stato, per il tesoro, Schietroma; per l'interno, Mariani; e per la grazia e giustizia, Pennacchini.

Disegno di legge:

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1971 (2917).

Dopo illustrazione favorevole del relatore Di Lisa e dopo interventi del deputato Boiardi (contrario) e del Sottosegretario Schietroma, la Commissione, a maggioranza, approva il disegno di legge nel testo proposto dal Governo e conferisce mandato al relatore di

riferire all'Assemblea, che ha già espressamente autorizzato per la relazione orale.

Il Presidente chiama a far parte del Comitato dei nove i deputati: Tremelloni, Presidente; Di Lisa, relatore; Tarabini, Mussa Ivaldi Vercelli, Compagna, Ferri Giancarlo, Boiardi, Alpino e Delfino.

Disegno di legge:

Norme per il riordinamento della indennità mensile per servizi di istituto dovuta alle Forze di polizia ed al personale civile dell'amministrazione penitenziaria (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa) (2852).

Il relatore Fabbri torna ad illustrare il disegno di legge e l'emendamento trasmesso dalla competente Commissione di merito e ricorda le conclusioni a cui era pervenuto il Comitato pareri nel corso di un precedente esame dedicato al provvedimento, nonché la richiesta avanzata di rimettere l'esame del provvedimento medesimo alla competenza della Commissione in sede plenaria. Dopo aver riassunto le finalità cui si ispira l'iniziativa legislativa in esame, il relatore conclude avanzando la proposta di modificare il parere in precedenza espresso dalla Commissione bilancio e di manifestare consenso al testo approvato dal Senato, soprattutto in considerazione dell'esigenza di procedere ad una quanto più sollecita definizione legislativa delle provvidenze oggetto del provvedimento.

Il deputato Ciccardini richiama alla opportunità di ricondurre l'esame delle singole iniziative legislative di volta in volta sottoposte al vaglio della Commissione nell'ambito della competenza istituzionale della Commissione medesima e perciò alla assoluta necessità di valutare i provvedimenti alla luce della loro congruità con gli obiettivi e gli indirizzi fissati nel programma economico, nonché in relazione a criteri di giustizia perequativa, che debbono portare ad escludere trattamenti privilegiati a favore di questa o di quella categoria: al riguardo si riserva di proporre, nelle sedi competenti, strumenti idonei a far sì che qualsiasi proposta avanzata nel settore del pubblico impiego sia esaminata in relazione alla posizione di tutti i pubblici dipendenti, sia per evitare dolorose ed ingiustificate sperequazioni sia per prevenire la ipotesi che benefici concessi a singole categorie siano poi oggetto di analoghe rivendicazioni da parte di altre categorie.

Il Ministro dell'interno Restivo, dopo aver richiamato le ragioni di carattere perequati-

vo che furono alla base del testo del disegno di legge originariamente proposto dal Governo al Parlamento e dopo aver ricordato i motivi che indussero il Senato ad ampliare la disciplina legislativa oggetto del provvedimento per includervi anche la rivalutazione della indennità penitenziaria, sottolinea come l'emendamento proposto dalla Commissione interni riguardi categorie di pubblici dipendenti che rivestono uno *status* giuridico diverso da quello dei dipendenti considerati nel disegno di legge (anche perché quelli non svolgono funzioni di ordine pubblico) sicché la materia, oggetto dell'emendamento medesimo, potrebbe più ragionevolmente essere considerata in una iniziativa legislativa autonoma, alla cui tempestiva predisposizione la Camera potrebbe impegnare il Governo con apposito ordine del giorno. Il Ministro conclude invitando la Commissione a definire sollecitamente e in modo positivo il parere sul disegno di legge nel testo approvato dal Senato, al fine di non ritardare ulteriormente l'attuazione delle provvidenze contemplate nel disegno di legge medesimo.

Il Sottosegretario Pennacchini, premesso che il Ministero di grazia e giustizia aderisce alle conclusioni del ministro Restivo, respinge l'accusa di un ingiustificato ampliamento degli stanziamenti di quei capitoli di bilancio a riduzione dei quali è stata posta la maggiore spesa implicata dalle modifiche introdotte da parte dell'altro ramo del Parlamento; aggiunge che esigenze di carattere particolare, maturate successivamente alla predisposizione del bilancio, giustificano il parziale sacrificio delle dotazioni dei richiamati capitoli di bilancio per finanziare spese alle quali il Ministero attribuisce carattere di assoluta priorità. Quanto all'emendamento proposto dalla II Commissione, il Sottosegretario ricorda come il personale di concetto e il personale operaio dipendente dall'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena fosse già ricompreso nella proposta di modifica sottoposta al Senato: aggiunge che il Senato medesimo ebbe successivamente a limitarsi al testo poi trasmesso alla Camera, subordinatamente all'approvazione di un ordine del giorno che impegnava il Governo a presentare una apposita iniziativa legislativa (che ricompredesse nella tabella dei beneficiari della rivalutazione della indennità penitenziaria anche il personale di che trattasi), iniziativa legislativa che è già stata elaborata e che trovasi in fase di concerto con gli altri dicasteri interessati. Replicando, poi, ad una specifica richiesta di chiarimenti del

deputato Delfino, dichiara che la indicazione di copertura contenuta nell'articolo 6 del testo del disegno di legge trasmesso dal Senato potrebbe, a suo avviso, ritenersi congrua a fronteggiare anche la maggiore spesa implicata dall'emendamento elaborato e trasmesso dalla Commissione interni: per questo aspetto ritiene, comunque, opportuno, rimettersi al parere del Ministero del tesoro, anche perché l'Amministrazione della giustizia non intende, in alcun modo, ritardare l'approvazione definitiva del disegno di legge.

Il Ministro del tesoro Ferrari Aggradi invita la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo quale risulta trasmesso dal Senato e prega di accantonare i problemi posti con l'emendamento proposto dalla II Commissione, problemi che sono certamente meritevoli della massima attenzione, ma che necessitano di un più approfondito esame, per il quale il Governo potrebbe essere impegnato con apposito ordine del giorno da proporsi nella sede opportuna. Premesso che la integrazione di copertura prospettata dalla Commissione interni a fronte della ulteriore maggiore spesa conseguente dalla estensione della rivalutazione dell'indennità penitenziaria anche al personale di concetto e al personale operaio dipendente dall'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena non può in alcun modo ritenersi congrua, poiché è inammissibile considerare valida indicazione di copertura indiscriminatamente le dotazioni di ogni capitolo di bilancio, conclude preannunciando che, ove la Camera intendesse consentire con la modifica proposta in sede di Commissione competente nel merito, il Governo si vedrebbe costretto ad avvalersi della facoltà concessagli dal penultimo comma dell'articolo 40 del Regolamento e di chiedere pertanto la rimessione in Aula del disegno di legge.

Intervengono, successivamente, nella discussione i deputati: Cavallari, il quale sottolinea la incongruenza del testo varato dal Senato, che esclude ingiustificatamente talune categorie del personale dell'Amministrazione penitenziaria e invita la Commissione a manifestare consenso tanto sul disegno di legge quanto sull'emendamento proposto dalla Commissione interni; Barbi, il quale, pur concordando con le osservazioni di fondo avanzate dal deputato Ciccardini, si sofferma sui criteri di equità cui è ispirato l'emendamento proposto dalla Commissione di merito e sollecita la Commissione ad esprimere un parere favorevole anche sulla modifica proposta dalla Commissione interni; Delfino, il quale osser-

va come dalle dichiarazioni rese dai rappresentanti del Governo risulti la disponibilità per una integrazione delle categorie dei beneficiari delle provvidenze contemplate dal disegno di legge, sicché non si comprendono i motivi dell'orientamento contrario all'emendamento della Commissione interni; Compagna, che manifesta apprezzamento e consenso con le argomentazioni del deputato Ciccardini; Niccolai Giuseppe, che richiama alla sperequazione creatasi tra personale dipendente dalla stessa Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena; Boiardi, il quale definisce inaccettabile la proposta avanzata dal Governo, che rappresenta un compromesso che non fa salvo alcun principio e si dichiara favorevole all'emendamento; Ferri Giancarlo, il quale ritiene contraddittorio l'atteggiamento del Governo, giacché, una volta ammessa la possibilità di estendere la normativa oggetto del disegno di legge anche al personale dell'Amministrazione penitenziaria, è ingiustificabile qualsiasi esclusione a danno di categorie di personale dipendente dall'Amministrazione medesima; e Bianchi Gerardo, il quale si dichiara favorevole all'emendamento della Commissione interni, che tende ad evitare la creazione di ulteriori sperequazioni.

Dopo un intervento del Presidente Tremelloni e su proposte del relatore Fabbri, la Commissione, a maggioranza, adotta la seguente decisione:

« La Commissione - preso atto delle assicurazioni del Governo che i capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia a riduzione dei quali è posta la maggiore spesa implicata dall'articolo 3 del disegno di legge presentano congrue disponibilità, tali comunque da sopportare le proposte riduzioni senza compromettere il finanziamento delle spese per le quali gli stanziamenti dei predetti capitoli furono allocati in bilancio - delibera di rivedere il parere espresso in data 24 novembre 1970 e di estendere il consenso allora manifestato anche a tutte le modifiche introdotte da parte del Senato al testo del disegno di legge originariamente proposto dal Governo.

« La Commissione delibera, altresì, di esprimere parere contrario sull'emendamento Mattarelli ed altri all'articolo 6 del disegno di legge e alla tabella n. 3 annessa al disegno di legge medesimo, trasmesso dalla competente Commissione di merito in data 9 dicembre 1970, poiché la maggiore spesa implicata da tale emendamento non risulta adeguatamente fronteggiata, non essendo pos-

sibile operare, come proposto, la riduzione degli stanziamenti di un capitolo di bilancio concernente spese fisse ed obbligatorie ».

La Commissione delibera, infine, di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge n. 1910 e delle proposte di legge nn. 498, 2273, 2828, 1734, 2090 e 2646.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

Seduta pomeridiana.

**Comitato
per l'indagine conoscitiva sui problemi
della spesa e della contabilità pubblica.**

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 16,45. —
Presidenza del Presidente FABBRI, indi del Vicepresidente RAUCCI.

La Commissione proseguendo l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica procede all'audizione del dottor Giovanni Landriscina e del professor Massimo Severo Giannini.

Dopo interventi del Presidente della Commissione Tremelloni, dei deputati Ferri Giancarlo, Barbi, Scotti e Bodrato, e del Presidente Fabbri, quest'ultimo ringrazia gli intervenuti per il loro contributo e rinvia il seguito dell'indagine a domani mattina alle 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,50.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 11. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono il Ministro del tesoro Ferrari Aggradi, i Sottosegretari di Stato alle Finanze, Borghi, e al tesoro, Picardi.

Disegno di legge:

Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (Approvato dal Senato) (2457).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Il Ministro del tesoro Ferrari Aggradi chiede alla Commissione una accelerazione dell'esame di un provvedimento inteso a sti-

molare il mercato mobiliare e gli investimenti. È necessario, infatti, che l'Italia non si privi di un importante strumento prolungando in tale settore una situazione di inferiorità nei confronti dei paesi esteri. La disciplina contemplata dal provvedimento è chiara e rigorosa. La mancanza di una normativa in ordine ai fondi comuni ha favorito iniziative di fondi esteri non sempre meritevoli della fiducia dei risparmiatori.

Il deputato Cirillo ritiene che il provvedimento debba essere esaminato dopo l'attuazione della riforma delle società per azioni.

Il relatore De Ponti, pur convenendo sull'urgenza della riforma delle società per azioni, rileva che il disegno in discussione non contrasta né con l'ordinamento attuale né con quello che risulterà a seguito della riforma delle società.

Il deputato Vespignani chiede se l'intervento dell'IMI nell'acquisto del pacchetto di controllo del FONDITALIA, sia da considerarsi una semplice operazione di salvataggio o se prelude ad un auspicabile maggiore impegno del settore pubblico per la materia.

Il deputato Pandolfi ricorda che la mancata riforma delle società per azioni ha costituito una remora decennale all'adozione di norme relative ai fondi comuni. In assenza di una regolamentazione per i fondi si sono verificati i fenomeni di distorsione già denunciati in rapporto all'operatività dei fondi esteri. Le norme amministrative (obbligo del 50 per cento del portafoglio in titoli italiani), assai opportune, hanno costituito una soluzione di ripiego in assenza di una normativa non più differibile. Il fondo comune non può essere concepito come terreno per iniziative speculative ma solo come strumento di collocazione del risparmio a medio e lungo termine. Segnala l'importanza degli articoli 7 e 40 che consentono la mobilitazione di ingenti patrimoni immobiliari appartenenti ad enti morali.

Il relatore De Ponti, replicando al deputato Vespignani, osserva che l'intervento dell'IMI ha consentito di salvaguardare il risparmio italiano per circa 180 miliardi, che la Banca d'Italia ha ritenuto assai opportuna l'operazione e che il FONDITALIA, legato all'IOS, ha dimostrato non piccole capacità organizzative di collocamento. Considera quindi positivo, nel breve periodo, l'intervento dell'IMI. A più lungo termine è opportuno invece rimanga chiaramente definita l'incompatibilità tra gestione dei fondi e società imprenditoriali.

Il Ministro Ferrari Aggradi, pur condividendo le opinioni della Commissione in merito all'urgenza della riforma delle società per azioni, osserva che il disegno di legge sui fondi comuni riempie un vuoto pericoloso e che l'approvazione del provvedimento consentirà di affrontare le discussioni comunitarie con maggior forza. Il Governo non ha sollecitato l'intervento dell'IMI, ma lo considera assai positivamente anche perché anticipa il regime di controllo previsto dal disegno. Non ci si può illudere di frenare il movimento dei capitali, ci si deve però preoccupare di far sì che tali movimenti avvengano con particolari garanzie e particolari controlli. Il Governo è pronto a valutare molto apertamente le modifiche che dovessero essere suggerite dalla Commissione e riterrebbe assai proficuo un esame del provvedimento in sede legislativa.

Il deputato Raffaelli, in merito al trasferimento del disegno di legge in sede legislativa, dichiara che la sua parte scioglierà la riserva nella prossima seduta.

Il Presidente Vicentini rinvia quindi il seguito della discussione a domani giovedì alle ore 18.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 12. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Borghi; per il tesoro, Picardi.

Disegno di legge:

Istituzione dell'Istituto di ricerca e sperimentazione per il tabacco (2170).

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento.

Dopo che il deputato Cesaroni ha espresso il parere favorevole della sua parte al nuovo testo predisposto dal Governo, il Presidente Vicentini annuncia che sugli emendamenti governativi (già approvati di massima dalla VI Commissione), la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

La Commissione procede quindi alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge che risulta approvato nel nuovo testo (già pubblicato sul bollettino delle Commissioni del 10 dicembre) e con il titolo: « Provvedimenti urgenti a favore dell'Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi ».

Disegno di legge:

Modifiche al testo unico delle leggi sulle Casse di Risparmio ed i Monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed al regolamento per l'esecuzione di detto testo unico, approvato con regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225, limitatamente alla parte concernente gli emolumenti ed i rimborsi di spese agli esponenti aziendali (2277).

Dopo illustrazione favorevole del Relatore Patrini ed interventi del deputato Raffaelli (che si associa alle considerazioni del Relatore sull'opportunità di fissare parametri per l'erogazione dei compensi per prestazioni di amministratori e sindaci revisori), del deputato Cascio (che chiede chiarimenti sull'applicabilità della normativa nelle regioni a Statuto speciale), il Presidente Vicentini rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Disegno di legge:

Riorganizzazione del dopolavoro dei Monopoli di Stato (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2551).

Il Relatore Patrini propone alla Commissione un emendamento inteso ad imputare all'esercizio 1971 l'onere derivante dal provvedimento in discussione.

Il Presidente Vicentini dichiara che trasmetterà l'emendamento alla Commissione bilancio e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Disegno di legge:

Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2479).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge.

Il Relatore Patrini dichiara che è necessario modificare ulteriormente, rispetto al primitivo parere della Commissione bilancio, la imputazione di copertura in quanto risulta iscritta sul fondo globale dell'esercizio 1971 una specifica posta di 28 miliardi.

Il Presidente avverte che chiederà alla Commissione bilancio un supplemento di parere, in attesa del quale rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Disegno di legge:

Modificazioni alla legge 5 luglio 1966, n. 519, sull'approvvigionamento di sale all'industria (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (2033).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge.

Dopo interventi del deputato Cascio, contrario alla creazione di una categoria di intermediari ed alla privatizzazione della vendita all'industria, del deputato Giglia che insiste sugli emendamenti preannunciati, del Relatore Napolitano e del Sottosegretario di Stato per le finanze, Borghi, che insistono sul testo governativo, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge respingendo contestualmente il seguente emendamento Giglia all'articolo 1, aggiuntivo del seguente comma: « Sono annoverati tra i grossisti agli effetti del comma precedente i privati produttori di sale dei territori non soggetti a monopolio. Le vendite di cui al primo comma si effettuano con le modalità prescritte dall'articolo 3 del decreto-legge 18 novembre 1923, n. 2440 e relative modificazioni, integrazioni e norme di esecuzione ».

Il deputato Giglia dichiara quindi di ritirare il seguente emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 2: « Ai fini delle vendite di cui al precedente articolo 1, con decreto del Ministro delle finanze, su proposta del Consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato, sono stabiliti i limiti minimi del prezzo di ciascun tipo di sale esente da imposte.

La determinazione in concreto delle condizioni di vendita, con l'osservanza dei limiti di cui al precedente comma, è effettuata dalla direzione generale dei Monopoli di Stato su proposta di una commissione nominata con decreto del Ministro delle finanze, presieduta da un vice direttore generale o direttore centrale e composta da tre funzionari con qualifica non inferiore a ispettore superiore amministrativo equiparato ».

La Commissione vota quindi a scrutinio segreto il disegno di legge che risulta approvato.

Disegno e proposta di legge:

Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali (716);

Maggioni: Integrazione delle norme sulla vendita di giornali quotidiani e periodici (1811).

Il Relatore Perdonà ricorda che fin dal 1946 i giornali sono esentati dalla pur lievissima tassa di concessione governativa. Successivamente, sempre con esenzione dalla

tassa, fu consentita la vendita dei libri tascabili; i ricorsi alla magistratura ottennero sentenze negative. Il disegno di legge si propone di elevare a 500 e a 1.000 lire il prezzo dei libri (rispettivamente non illustrati e illustrati) vendibili in regime di esenzione da parte dei giornalisti. Il Governo tuttavia intende proporre di elevare tali limiti ad 800 e 1.900 lire (la proposta Maggioni prevede il limite di 1.200 lire) e di stabilire la possibilità di revisione amministrativa dei prezzi stessi. La controversia tra librai e giornali è nota alla Commissione. Il relatore giudica negativamente l'emendamento governativo in quanto incentiva al rialzo i prezzi del libro. È opportuna sì una diffusione capillare del libro, purché esso sia effettivamente popolare, cioè economico. Si dichiara perciò favorevole solo al testo originario del disegno di legge.

Il deputato Vespignani ricorda che quello delle edicole di giornali è il solo settore in cui il rilascio della licenza è affidato ad una categoria, quella degli edicolanti e degli editori, anziché all'autorità pubblica. I librai hanno chiesto giustamente la liberalizzazione di un settore oggi organizzato secondo strutture corporative. Tale questione è assai più vasta del problema della esenzione dei giornalisti da una lievissima tassa di concessione. La sua parte non potrà dare perciò voto favorevole al provvedimento.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Borghi, ricorda che l'emendamento governativo è frutto di una trattativa svoltasi tra la Presidenza del Consiglio ed i rappresentanti degli editori e dei giornalisti. L'autorizzazione alla revisione amministrativa dei limiti di prezzo dei libri è ancorata al verificarsi di aumenti nel costo della manodopera e delle materie prime nel settore dell'editoria.

La Commissione respinge quindi l'emendamento governativo.

Il provvedimento che consta di articolo unico è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato con l'assorbimento della proposta Maggioni n. 1811.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 10,50. — Presidenza del Presidente MATTARELLA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Disegno di legge:

Estensione dell'equo indennizzo al personale militare (Modificato dalla IV Commissione del Senato) (2130-B).

Il relatore Caiati riferisce favorevolmente sulle modifiche introdotte dal Senato intese a riferire la copertura finanziaria del provvedimento anche all'anno finanziario 1971.

Dopo che il Sottosegretario Lattanzio ha manifestato l'avviso favorevole del Governo, la Commissione passa all'esame delle modifiche introdotte dal Senato le quali sono approvate senza modificazioni.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto nel suo complesso ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 11. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Proposte di legge:

de Meo: Modifica dell'articolo 4 della legge 8 novembre 1956, n. 1327, concernente le norme per la concessione della medaglia Mauriziana agli ufficiali e sottufficiali delle forze armate (1388);

de' Cocci e Maggioni: Aggiornamento delle norme legislative per la concessione della medaglia Mauriziana (1468).

Il relatore De Stasio riferisce favorevolmente sulle finalità dei provvedimenti dei quali auspica una estensione degli effetti a tutte le forze armate.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Durand de la Penne: Nomina a maresciallo maggiore dell'esercito, a capo di 1^a classe della marina ed a maresciallo di 1^a classe dell'aeronautica, con iscrizione nel ruolo d'onore, di grandi invalidi ciechi di guerra (2573).

Il relatore Vecchiarelli riferisce favorevolmente sulla proposta di legge della quale propone il deferimento alla sede legislativa.

Dopo che il Sottosegretario Lattanzio ha sottolineato la opportunità di perfezionare il testo onde evitare sperequazioni tra militari di truppa e sottufficiali, la Commissione, alla

unanimità e consenziente il Governo, delibera di richiedere il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

Proposta di legge:

Fornale ed altri: Proroga di alcune disposizioni della legge 4 dicembre 1966, n. 1066, concernente l'avanzamento di taluni ruoli dell'aeronautica militare (1746).

Dopo che il relatore Lucchesi ha riferito favorevolmente sulle finalità del provvedimento il Sottosegretario Lattanzio presenta un nuovo testo ai fini dell'applicazione della proposta di legge all'anno 1970.

La Commissione quindi all'unanimità e consenziente il Governo delibera di richiedere il deferimento alla sede legislativa della proposta di legge, prendendo come base il testo presentato dal Governo.

In fine di seduta il deputato Boldrini chiede al Presidente Mattarella di farsi interprete presso il Ministro della Difesa affinché la Commissione venga ragguagliata sulle decisioni adottate dagli organi della NATO in recenti e ripetute riunioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 11. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione, Misasi, ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Romita.

Disegno di legge:

Indennità da corrispondere al personale non insegnante degli istituti e scuole d'istruzione secondaria e artistica durante il periodo degli esami di maturità e di licenza della scuola media (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2476).

Il Presidente Romanato comunica che la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole sull'emendamento all'articolo unico già approvato in via di principio nella seduta precedente.

La Commissione approva in via definitiva tale emendamento. Il disegno di legge, che consta di un articolo unico, viene votato a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvato.

Disegno e proposta di legge:

Servizi di educazione fisica e compenso agli insegnanti per le esercitazioni complementari di avviamento alla pratica sportiva (2337);

Lettieri ed altri: Provvedimenti in favore degli insegnanti di educazione fisica (2081).

Il relatore Fusaro illustra i due provvedimenti dichiarandosi favorevole al disegno di legge eventualmente emendato recependo alcune disposizioni della proposta n. 2081.

Il deputato Raicich esprime ampie riserve sul disegno di legge in quanto esso rafforza l'apparato burocratico del Ministero della pubblica istruzione, implica un inaccettabile carattere agonistico-sportivo dell'educazione fisica e comporta un notevole onere finanziario, tanto più inopportuno se si riflette alla grave carenza delle strutture per l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola. Il deputato Giomo si dichiara favorevole al disegno di legge che sana una situazione insostenibile per gli insegnanti di educazione fisica. Esprime qualche perplessità sulla possibilità, prevista dall'articolo 2, di distaccare presso gli uffici scolastici provinciali insegnanti della stessa materia. Il deputato Tedeschi si associa alle affermazioni del deputato Raicich e denuncia la grave situazione di carenza nella quale versano le attuali strutture dell'insegnamento dell'educazione fisica. Il deputato Elkan si dichiara favorevole al disegno di legge che, a suo giudizio, non vuole porsi come una soluzione globale bensì come un avvio costruttivo onde venire incontro ai problemi derivanti dall'insegnamento dell'educazione fisica. Del resto, il provvedimento ha anche la funzione di contrastare l'eccessiva influenza del CONI nel settore dell'avviamento alla pratica sportiva.

Dopo la replica del relatore Fusaro, interviene il deputato Lettieri il quale, osservando che la Commissione Bilancio ha espresso il proprio parere favorevole sul disegno di legge ma non sulla proposta di legge abbinata, ritiene che quest'ultima venga per tale motivo a trovarsi in una posizione di inferiorità rispetto al provvedimento governativo. Ritiene perciò che la discussione dei due provvedimenti non possa essere proseguita fintantoché non si sarà acquisito il parere della Commissione Bilancio anche sulla proposta di legge.

Il Presidente Romanato replica al deputato Lettieri osservando che nessuna disparità di trattamento sussiste per la proposta di legge n. 2081 rispetto al disegno di legge n. 2337 poiché ambedue i provvedimenti, che sono

assegnati alla Commissione in sede legislativa, vengono discussi abbinatamente e sullo stesso piano di parità. La mancata espressione del parere della Commissione Bilancio nei confronti della proposta di legge non influisce in alcun modo sulla sua discussione, potendo eventualmente esplicitare effetti soltanto al momento del passaggio alla discussione dei singoli articoli. In tale fase, infatti, qualora la Commissione deliberasse di adottare come testo base quello della proposta di legge, la discussione dovrebbe essere sospesa in attesa del parere della Commissione Bilancio. Eguale sospensione si renderebbe necessaria anche nell'ipotesi in cui, scelto come testo base quello del disegno di legge, alcune disposizioni della proposta di legge venissero a formare oggetto di eventuali emendamenti: in questo caso tali emendamenti, dopo essere stati approvati in via di principio, andrebbero trasmessi per il parere alla Commissione. Non sussistendo, dunque, alcun impedimento regolamentare alla discussione dei due provvedimenti in oggetto, ritiene infondati i rilievi mossi dal deputato Lettieri. I deputati Elkan, Badaloni Maria, Spitella e Giomo si associano alle considerazioni svolte dal Presidente Romanato.

Il Sottosegretario Romita, replicando alle osservazioni emerse nel corso della discussione, auspica l'approvazione del disegno di legge, dichiarando la disponibilità del Governo ad accettare eventuali emendamenti.

Su proposta del relatore Fusaro, la Commissione delibera di adottare come testo base per la discussione degli articoli il disegno di legge n. 2337.

Il deputato Lettieri interviene ribadendo i rilievi in precedenza avanzati e chiedendo che la Commissione deliberi al riguardo.

Il Presidente Romanato osserva che sui rilievi del deputato Lettieri non vi è materia per una deliberazione della Commissione; d'altro canto la votazione appena compiuta dalla Commissione in ordine alla scelta del testo base costituisce un'implicita manifestazione di non adesione ai rilievi sollevati dal deputato Lettieri.

La Commissione approva quindi l'articolo 1 senza modificazioni. L'articolo 2 viene approvato con un emendamento del relatore Fusaro e del deputato Giomo tendente ad inserire alla fine dell'articolo un riferimento ad una adeguata valutazione dei titoli di merito degli insegnanti distaccati, ai sensi del primo comma dello stesso articolo, ai fini delle funzioni che essi devono svolgere.

Nel corso della discussione sull'articolo 3 il deputato Raicich preannuncia al Presidente

Romanato la richiesta di rimessione in Assemblea dei due provvedimenti da parte di un decimo dei componenti della Camera. Motiva la rimessione in Assemblea con il carattere settoriale dei due provvedimenti, tanto più grave se riferito al mancato inizio della discussione di provvedimenti ben più importanti quali quello sullo stato giuridico e quello recante norme sull'ordinamento scolastico. Inoltre, il testo unificato sui professori fuori ruolo e sui corsi abilitanti attende ancora il parere favorevole della Commissione Bilancio ai fini della sua assegnazione in sede legislativa alla Commissione. Il Ministro della pubblica istruzione, Misasi, ribadisce fermamente l'impegno del Governo per un sollecito iter dei tre provvedimenti ai quali si è riferito il deputato Raicich. In relazione ai provvedimenti oggi in discussione, ricorda che, per quanto concerne il disegno di legge, esso è il frutto di un accordo sindacale che ha evitato uno sciopero nel settore. Si augura perciò, sulla base dei ribaditi impegni del Governo e dell'urgenza dei provvedimenti oggi in discussione, che il gruppo comunista riesamini la propria decisione in ordine alla richiesta di rimessione in Assemblea.

Dopo un intervento del deputato Tedeschi che denuncia la carenza nel settore dell'educazione fisica e gli inefficaci interventi del Governo al riguardo, il deputato Raicich ritiene di non poter aderire alla richiesta del Ministro della pubblica istruzione poiché gli impegni che oggi vengono ribaditi dal Governo sono già stati solennemente enunciati altre volte e puntualmente disattesi. Come se ciò non bastasse, il Ministro della pubblica istruzione ha operato con propri decreti in quelle materie sulle quali erano stati presentati disegni o proposte di legge che il Parlamento stava discutendo o che si accingeva a discutere.

Il deputato Badaloni Maria, a nome del proprio gruppo si associa all'impegno di discutere sollecitamente i provvedimenti relativi ai professori fuori ruolo, alle nuove norme sull'ordinamento scolastico, e allo stato giuridico. Il deputato Giannantoni chiede che prima dell'inizio delle vacanze natalizie possa essere effettuata la relazione sullo stato giuridico oltre a quella, che avverrà nella seduta odierna, sulle nuove norme sull'ordinamento scolastico. Prendendo la parola sulla richiesta del deputato Giannantoni, il deputato Badaloni Maria, nella veste di relatore sul disegno di legge sullo stato giuridico, ritiene opportuno che la relazione su tale provvedimento avvenga nella prima seduta alla ripresa dei lavori, onde avere ancora un lasso di tempo per

acquisire ulteriori elementi conoscitivi al riguardo.

Il Presidente Romanato, essendo stata presentata la richiesta di rimessione in Assemblea avanzata da un decimo dei componenti della Camera, ne prende atto e sospende l'esame dei due provvedimenti in oggetto.

Disegno di legge:

Norme sull'ordinamento scolastico (2908).

Il relatore Racchetti illustra favorevolmente il disegno di legge soffermandosi in particolare sui seguenti punti: soppressione degli esami di riparazione; lezioni integrative, cicli didattici, piani di lavoro e istituzione di un quinto anno negli istituti magistrali. Prosegue affermando che il provvedimento non vuole realizzare la riforma della scuola secondaria, né pone al riguardo alcune preclusioni o predeterminazione, ma prevede un complesso di innovazioni destinate ad incidere profondamente nella vita reale della scuola. Mette quindi in luce il valore sociale e didattico delle lezioni integrative e le maggiori libertà e responsabilità attribuite agli insegnanti nella impostazione dei piani di lavoro. Conclude ribadendo il proprio parere favorevole sul provvedimento e affermando che il Parlamento è libero di approvarlo, respingerlo o modificarlo ma ha il dovere di discuterlo rapidamente, onde garantire il diritto di alunni, famiglie e docenti di conoscere al più presto le norme che regoleranno gli esami e gli scrutini.

Data l'ora il Presidente Romanato rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,05.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 10,40. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

Disegno di legge:

Trattenimento in servizio degli appartenenti alla carriera tecnico-direttiva del genio civile (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2851).

Il relatore de' Cocci riferisce sul disegno di legge, ponendone in rilievo la finalità di

far fronte, sia pure parzialmente ed in attesa di provvedimenti organici, alle carenze di personale tecnico del Ministero dei lavori pubblici. Conclude proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Il deputato Calvetti esprime alcune perplessità e le più ampie riserve in ordine al disegno di legge, ritenendo preferibile agevolare l'affluenza di nuovo personale nei ruoli, facendo appello ai giovani tecnici che escono dalla scuola e rivedendo radicalmente i sistemi di concorso e di reclutamento ed afferma che l'applicazione del provvedimento deve essere limitata ai casi in cui sussista un interesse in tal senso dell'amministrazione, anche al fine di non determinare ostacoli di ordine burocratico allo svolgimento della normale attività amministrativa.

Il deputato Fulci si dichiara favorevole al provvedimento pur esprimendo perplessità in ordine al secondo comma dell'articolo 2, sul potere discrezionale del ministro di mantenere in servizio il personale tecnico.

Il deputato Beragnoli, dopo aver rilevato la carenza di personale tecnico esistente nella pubblica amministrazione, si dichiara non contrario, in linea di principio, al provvedimento, pur sottolineando che si tende a mantenere in servizio personale destinato a svolgere la propria opera in settori di competenza delle Regioni, ciò che fornisce una ulteriore riprova del modo disorganico con il quale si tende a risolvere tale problema.

Il Relatore de' Cocci, replicando agli intervenuti nel dibattito, fa rilevare che gli strumenti cui si è fatto finora ricorso per incentivare l'accesso di nuovo personale nei ruoli tecnici della pubblica amministrazione non hanno dato i risultati sperati e sottolinea le ragioni pratiche che inducono a mantenere il disposto del secondo comma dell'articolo 2.

Il Sottosegretario Vincenzo Russo assicura che il problema del trasferimento di competenze alle Regioni è oggetto di vivo attenzione da parte del Ministero dei lavori pubblici, e che quanto prima saranno assunte le conseguenti decisioni in proposito. Dopo aver sottolineato che, nell'attuale situazione, risponde ad un precipuo interesse dell'amministrazione mantenere in servizio il personale idoneo, invita la Commissione ad esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Su proposta del Presidente Baroni, la Commissione delibera, con l'astensione del deputato Calvetti, di esprimere parere favorevole

sul disegno di legge, nei limiti del suo carattere straordinario, prospettando per altro la necessità di un riesame globale del problema del personale tecnico dell'Amministrazione dei lavori pubblici, tenuto conto anche dei prossimi trasferimenti di competenza alle Regioni.

Il Presidente Baroni ricorda che il Ministro dei lavori pubblici ha assicurato la sua disponibilità ad illustrare alla Commissione i criteri ed i tempi del trasferimento alle regioni delle competenze in materia ai lavori pubblici.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,05.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 11,05. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

Disegno di legge:

Aumento dello stanziamento previsto dalle leggi 25 aprile 1957, n. 305, 5 marzo 1963, n. 285, e 12 dicembre 1966, n. 1095, per la costruzione e l'arredamento del palazzo di giustizia di Napoli (2043).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge.

Il Relatore Greggi, replicando agli intervenuti nel dibattito, fornisce chiarimenti in ordine alla destinazione dei fondi stanziati con il disegno di legge ed alla utilizzazione dell'edificio di cui è prevista la realizzazione per i diversi uffici giudiziari.

Conclude formulando alcuni rilievi circa i criteri di progettazione usati e la non completa razionale utilizzazione dello spazio disponibile, facendo un raffronto, che vale a fugare talune preoccupazioni, tra l'opera in questione e gli uffici giudiziari di Roma, sotto l'aspetto dei volumi realizzati.

Il Sottosegretario Vincenzo Russo dichiara di concordare con le considerazioni espresse dal Relatore e fornisce chiarimenti in ordine alla cubatura dell'edificio, alla spesa prevista per la realizzazione dell'opera, alla utilizzazione dei fondi stanziati, alle ragioni che hanno condotto ad escludere il ricorso alla procedura dell'appalto-concorso, ed alla localizzazione dell'opera.

Conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge, tenendo conto della particolare urgenza della realizzazione dell'opera.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Gli articoli 1 e 2 vengono approvati senza modificazioni.

L'articolo 3 è approvato con un emendamento di carattere formale al primo comma, suggerito dalla V Commissione e fatto proprio dal Relatore.

Per dichiarazione di voto intervengono i deputati: Raffaele Di Nardo, che, dopo aver ricordato i precedenti del provvedimento in discussione, si sofferma sulle modalità della esecuzione dell'opera, prende atto del superamento delle perplessità già espresse in ordine all'aumentato stanziamento e preannuncia il voto favorevole della sua parte politica sul disegno di legge; Conte, che ritiene non superate le perplessità emerse in sede di discussione generale, specie in ordine alla localizzazione dell'opera ed alla speculazione fondiaria da essa indotta, e preannuncia l'astensione dalla votazione della sua parte politica, unicamente in relazione alla obiettiva necessità che l'opera presenta per la città di Napoli; Pica, che, dopo aver sottolineato l'importanza dell'opera per Napoli e per tutta la regione campana, preannuncia il voto favorevole della sua parte politica, e Sargentini, che formula alcune osservazioni circa la asserita gratuità della cessione dell'area necessaria per la realizzazione dell'opera, l'aumento dello stanziamento inizialmente previsto, determinato da ritardi la cui responsabilità deve essere fatta risalire al Governo e la congruità dello stanziamento stesso, che ritiene non sufficientemente motivata, e preannuncia infine il voto favorevole della sua parte politica sul disegno di legge.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

Disegno e proposta di legge:

Costruzione dei nuovi aeroporti di Firenze, Napoli e della Sicilia sud-occidentale (Agrigento), completamento del nuovo aeroporto civile di Olbia - Costa Smeralda - e completamento, ai fini dell'atti-

vità aerea civile, di taluni aeroporti militari aperti al traffico civile (2228);

Castellucci ed altri: Sistemazione e potenziamento dello scalo civile dell'aeroporto di Ancona in Falconara (887).

Il Presidente Guerrini rammenta che la Commissione sulla base del parere espresso dalla Commissione bilancio, deve predisporre un nuovo testo dell'articolo 7 (ex 8) e, di conseguenza, della norma di copertura.

Il Sottosegretario Vincelli (confermando la necessità, più volte manifestata dalla Commissione, di disporre un trattamento perequativo a favore del personale della Direzione generale dell'aviazione civile che a seguito del provvedimento in discussione vedrà aumentati i suoi compiti) illustra un nuovo testo dell'articolo 7 (ex 8) nel quale è indicata la spesa dallo stesso implicata e fornisce due soluzioni alternative per l'indicazione della relativa copertura.

La Commissione approva quindi in via di principio le modifiche proposte dal Governo, che il Presidente si riserva di inviare alla Commissione bilancio per il prescritto parere.

Proposta di legge:

Caldoro: Proroga del mandato dei rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato (2735).

Dopo che il relatore Azimonti ha fatto riferimento alla relazione già svolta in sede referente, senza discussione la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva l'articolo unico della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste, Iozzelli e Silvestri.

Disegno di legge:

Disciplina dell'attività sementiera (*Approvato dal Senato*) (2811).

Il relatore Prearo rileva che l'industria sementiera vanta nel nostro paese una salda tradizione anche per merito di alcune imprese che hanno dato prestigio al settore. Non ci si può però nascondere che hanno operato in

passato e operano nel presente numerosi sementieri improvvisati che, praticando un'attività di solo carattere speculativo, provocano vari inconvenienti. Di qui l'esigenza di una idonea regolamentazione legislativa, tenendo presente che le sementi rappresentano una componente fondamentale del più ampio processo produttivo e che condizionano la qualità e quantità delle rese nonché l'entità dei loro costi. Dopo aver ricordato la nascita e lo sviluppo della ibridazione artificiale e l'importanza della applicazione in agricoltura delle leggi genetiche di Mendel, ricorda le numerose leggi varate in Italia in questo secolo per disciplinare il settore sementiero. Questo corpo normativo da tempo non risponde più alle esigenze di una moderna agricoltura e non soddisfa neppure l'interesse del commercio. Le più gravi lacune risiedono nella mancanza di garanzie sul valore genetico delle sementi e nella assenza di adeguati controlli dei prodotti sementieri posti in commercio. Tali carenze sono state evidenziate dalla creazione del Mercato comune, in quanto il nostro paese si è trovato a far parte di una Comunità nella quale gli altri cinque Stati membri posseggono da tempo una efficace regolamentazione del settore sementiero. Il disegno di legge in esame tenta di ovviare a questi inconvenienti recependo molti punti delle direttive comunitarie e introducendo nuovi principi giuridici già sperimentati con successo in altri paesi. L'esercizio dell'attività sementiera viene subordinato al possesso di apposita licenza, le sementi vengono classificate in categorie ciascuna delle quali con proprie caratteristiche, si crea la figura del « costitutore » con precisi diritti ed obblighi, si fissano infine le sanzioni in caso di inosservanza delle norme.

Dopo aver ricordato le direttive della CEE in questo settore, anche in relazione alla esportazione di sementi verso i paesi terzi, espone in dettaglio il contenuto del disegno di legge, il quale a suo avviso soddisfa le varie esigenze di ordine, disciplina e chiarezza normative in un settore vitale per lo sviluppo della nostra agricoltura.

Il Presidente propone la nomina di un Comitato ristretto, di cui si riserva di indicare i membri, per un più approfondito esame del provvedimento. Il Comitato potrebbe fra l'altro prendere contatti non formali con rappresentanti delle categorie interessate all'attività sementiera.

La proposta è accolta e il seguito della discussione rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 11,50. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Silvestri.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 1970, n. 870, concernente l'attuazione del regolamento CEE sulla politica agricola comune del tabacco greggio e l'integrazione delle disposizioni di cui alla legge 13 maggio 1966, n. 303 (*Parere alla VI Commissione*) (2874).

Il relatore Imperiale rileva che tra i coltivatori di tabacco si è diffuso un senso di insicurezza in seguito alla emanazione delle disposizioni comunitarie in materia cui non ha fatto seguito uno strumento legislativo atto a rendere operanti in Italia le disposizioni stesse. Ad aumentare la confusione stanno poi la ridda di proponimenti che circolano negli ambienti interessati nonché le diversità di linguaggio e di valutazione degli stessi ambienti politici. Di qui l'esigenza di esaminare con urgenza ma con estrema attenzione ogni iniziativa destinata al settore tabacchicolo, tenendo conto che il regolamento comunitario in materia, già vigente negli altri paesi del MEC dall'aprile scorso e che si cerca di applicare in Italia con il decreto in esame, ha sancito la fine del monopolio della coltivazione del tabacco, il sostegno della tabaccoltura con l'ausilio dei fondi FEOGA e la fine delle concessioni nei paesi ove vigeva il monopolio. Il ritardo nell'applicazione del regolamento comunitario ha provocato nelle province tabacchicole un grave disorientamento che si è risolto a prevalente danno dei coltivatori i quali non sanno se gli impegni assunti con gli ex concessionari siano ancora validi. Anche gli ex concessionari sono da parte loro disorientati. Esprime dubbi sulla possibilità che il nuovo sistema previsto dal decreto-legge possa rapidamente operare, anche in considerazione del non perfetto funzionamento dell'AIMA. È possibile pertanto prevedere nuovi ritardi che aggraveranno la situazione dei produttori.

Un altro problema di fondamentale importanza riguarda il finanziamento degli organismi di intervento e dei manipolatori che acquisteranno il tabacco dai coltivatori. In passato il concessionario pagava tempestivamente il coltivatore appena questi gli consegnava il

tabacco, in quanto il concessionario stesso godeva delle anticipazioni erogate dal Monopolio; cessato ora l'obbligo del concessionario di consegnare il prodotto lavorato al Monopolio, nessuna anticipazione sarà più possibile con le conseguenze facilmente prevedibili. Sarebbe quindi opportuno che l'Azienda dei monopoli chiarisca una volta per tutte cosa intende fare soprattutto in relazione alla campagna 1970 che si presenta molto difficile. Dopo aver sottolineato la necessità di risolvere il problema del contingentamento della coltivazione del tabacco, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame con alcune osservazioni agli articoli 1, 3, 7 e 10.

Il deputato Foscarini ricorda che le recenti decisioni comunitarie pongono seri problemi anche di ristrutturazione per il settore tabacchicolo, e non si può tacere la leggerezza con la quale è stata affrontata la questione. I produttori non hanno alcuna seria garanzia mentre gli ex concessionari si apprestano ad aumentare i loro profitti malgrado l'abolizione del sistema monopolistico in Italia. A suo avviso il decreto-legge dovrebbe essere modificato in alcuni punti. Bisognerebbe stabilire: in primo luogo che le modalità per l'applicazione dei provvedimenti comunitari vengano decise con decreto del Ministro dell'agricoltura, sentite le associazioni consortili dei manuali coltivatori, le organizzazioni sindacali e le amministrazioni interessate; in secondo luogo, che l'Amministrazione dei monopoli provveda all'acquisto del tabacco greggio sia in foglia sia in colli dai singoli coltivatori e dalle loro cooperative e consorzi, dagli enti di sviluppo e dall'ATI; in terzo luogo che della sezione speciale del consiglio di amministrazione dell'AIMA, quando si tratti di decisioni relative al regolamento comunitario, siano chiamati a far parte anche due esperti indicati dalle associazioni consortili dei manuali coltivatori e tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali; in quarto luogo che la sezione specializzata per gli interventi nel settore del tabacco possa affidare i compiti previsti dall'articolo 9 del decreto-legge all'Amministrazione dei monopoli di Stato a cominciare dal raccolto del 1970; infine che la Sezione specializzata possa avvalersi in caso di necessità dell'opera di cooperative e consorzi di manuali coltivatori, degli enti di sviluppo agricolo e dell'ATI, prendendo eventualmente in affitto magazzini e attrezzature di operatori privati.

Il relatore Imperiale accetta il penultimo suggerimento del deputato Foscarini respingendo tutti gli altri.

Il Sottosegretario Silvestri, dopo aver ricordato la via attraverso la quale si è arrivati all'abolizione del monopolio e le difficoltà del settore tabacchicolo, rileva che il ritardo nell'accordo sul regolamento comunitario sul tabacco è stato causa del non tempestivo intervento del Governo nel settore stesso. Sottolinea l'opportunità di aver stabilito un finanziamento *ad hoc* per il nuovo ente di intervento, ciò che consentirà a quest'ultimo di agire rapidamente senza i ritardi accumulati dall'AIMA per esempio nel pagamento delle integrazioni di prezzo per il grano duro e l'olio d'oliva. Rilevata la necessità di un ammodernamento del settore manifatturiero dei tabacchi italiano che è in ritardo rispetto a quello degli altri paesi della CEE, annuncia che sono già pronti i primi decreti ministeriali relativi ai prezzi e alle commissioni, alla costituzione del comitato tecnico e ai controlli. Dopo aver espresso la convinzione che il tabacco può dare impulso alla cooperazione sommando il reddito derivante dalla trasformazione a quello derivante dalle colture, esprime parere contrario alla proposta Foscarini, accolta dal relatore, relativa all'attribuzione all'Amministrazione dei monopoli dei compiti previsti dall'articolo 9 del decreto-legge a partire dal raccolto del 1970.

La Commissione approva quindi a maggioranza il parere favorevole con osservazioni enunciate dal relatore.

Disegno di legge:

Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, per quanto concerne la denuncia di produzione e di giacenza dei prodotti vinicoli (2772).

Il relatore Mengozzi illustra brevemente il contenuto del provvedimento che tende ad adeguare la nostra legislazione al recente regolamento comunitario del 17 giugno 1970 per quanto concerne la denuncia di produzione e di giacenza dei prodotti vinicoli. A tal fine si propongono delle modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162. Prospetta quindi alla Commissione la opportunità di chiedere alla Presidenza della Camera che il disegno di legge venga trasferito alla Commissione in sede legislativa.

La proposta del relatore è approvata dalla Commissione all'unanimità (Governo consenziente).

Proposta di legge:

Bernardi ed altri: Disposizioni ai fini del reinserimento nell'economia nazionale degli agricoltori profughi dai paesi del continente africano (1984).

Il relatore Sangalli espone il contenuto del provvedimento il quale tende a facilitare il reinserimento nella economia nazionale degli agricoltori italiani profughi dal continente africano. Propone alla Commissione di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame.

La Commissione approva all'unanimità (Governo consenziente) la proposta del relatore.

In fine di seduta il deputato Marras sottolinea l'opportunità di una programmazione a lunga scadenza dei lavori della Commissione e sollecita l'accoglimento di una richiesta da tempo avanzata dal gruppo comunista per una riunione dedicata, presente il ministro, ai problemi del settore saccarifero.

Il Presidente rileva che, come già ha fatto in passato, anche per l'immediato futuro prenderà gli opportuni contatti con i rappresentanti dei gruppi per un esame del calendario dei lavori della Commissione. Circa la riunione sui problemi saccariferi, il ministro Natali è già stato avvertito e dopo le vacanze natalizie si fisserà una data per tale riunione.

Infine, il deputato Prearo sollecita la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto con il quale si dichiarano zone colpite da calamità quelle della sua provincia devastate dalle recenti grandinate, mentre il deputato Marras sollecita analogo provvedimento per tutta la Sardegna colpita da siccità.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,55.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1970, ORE 10,55. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

Proposta di legge:

Ianniello ed altri: Modifica del riparto della contribuzione fra assicurazioni miste e Fondo di integrazione interessanti il Fondo di previdenza del personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo (2695).

Il relatore Corti osserva che il provvedimento mira, fermo restando l'ammontare

complessivo della contribuzione, a riequilibrare la distribuzione dei finanziamenti del fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo, così come è auspicato dalle organizzazioni sindacali. Si tratta di un provvedimento di urgenza e interlocutorio, che è opportuno approvare nell'attesa della riforma del sistema pensionistico della categoria.

Il deputato Pisicchio sottolinea l'opportunità di approvare rapidamente il provvedimento, che si limita a tradurre in legge un decreto del Presidente della Repubblica di imminente scadenza.

Il sottosegretario Rampa fa presente che il Governo è favorevole alla proposta di legge e che sono in corso contatti con i sindacati per la ristrutturazione del sistema pensionistico della categoria.

Il deputato Bruni dichiara il voto favorevole del gruppo comunista sul provvedimento, per il quale esiste una sollecitazione unanime della categoria.

Il deputato Pazzaglia dichiara l'astensione del gruppo del Movimento sociale italiano, per il fatto che il provvedimento costituisce un ulteriore esempio di quella legislazione frammentaria che tiene luogo della doverosa definizione di un organico quadro di tutto il sistema previdenziale.

L'articolo unico della proposta di legge è approvato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Proposta di legge:

Senatori Mannironi, Spataro e Togni: Adeguamento della legislazione sulla previdenza e sull'assistenza dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali (Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (2643).

Il relatore Fortunato Bianchi osserva che la proposta di legge reca aumenti alle prestazioni pensionistiche corrisposte dalla cassa di previdenza dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali, in relazione alle maggiori disponibilità finanziarie che la legge n. 410 del 1968 ha procurato alla cassa stessa. Sottolineata la validità tecnica del congegno previsto dal provvedimento, rileva come esso migliori, inoltre, l'assistenza sanitaria a favore della categoria. Conclude invitando la Commissione a dare voto favorevole, in modo che la categoria, già dal prossimo 1971, possa avvantaggiarsi delle nuove norme, che sono state approvate dal Senato.

La onorevole Ines Boffardi esprime il suo consenso alla proposta di legge, che risponde alle istanze della categoria.

Il deputato Caponi rileva, in via generale, l'opportunità di una legislazione organica che unifichi tutti i trattamenti previdenziali e assistenziali, in contrasto con l'attuale tendenza ad approvare norme frammentarie e slegate che provocano disparità fra le diverse categorie. In Senato il gruppo comunista, nel corso della discussione della proposta di legge oggi in esame, ha chiesto che almeno si unificassero tutte le casse di previdenza delle diverse categorie di professionisti. La proposta di legge, poi, applica in modo prevalente, il vecchio e superato criterio della capitalizzazione. Quanto al merito del provvedimento, ritiene giustificata l'elevazione del minimo di pensione, ma non concorda sul meccanismo della scala mobile. Per queste ragioni il gruppo comunista non può dare voto favorevole ma si asterrà.

Il deputato Pazzaglia è favorevole alla sollecita approvazione della proposta di legge, pur riconoscendo che sarebbe auspicabile la unificazione delle varie casse di previdenza dei professionisti, soprattutto per quanto attiene all'assistenza sanitaria. Per altro, in via di fatto, tale unificazione già avviene, perché tutte le casse stipulano convenzioni con un unico ente erogatore delle prestazioni sanitarie. D'altra parte, non possono essere ignorate le differenze insopprimibili che caratterizzano i diversi organismi previdenziali.

Il deputato Monti, pur concordando con i rilievi circa l'opportunità di armonizzare il sistema pensionistico dei professionisti, sottolinea l'urgenza di approvare la proposta di legge, vivamente attesa dalla categoria.

Il deputato Corti si dichiara favorevole alla proposta di legge che va incontro alle esigenze di una categoria meritevole di comprensione; e ribadisce che l'obiettivo di fondo resta quello della creazione di un organico sistema di previdenza sociale.

Il relatore Fortunato Bianchi, replicando agli intervenuti, concorda con la considera-

zione secondo cui la soluzione finale è quella della ristrutturazione di tutto il sistema pensionistico, ma intanto rileva come sia opportuno provvedere alle esigenze più urgenti delle diverse categorie. Fa presente che la proposta di legge adotta il sistema della capitalizzazione solo al limitato effetto delle riserve; e conclude ribadendo l'invito ad approvare il provvedimento.

Il sottosegretario Rampa dichiara che il Governo è favorevole alla proposta di legge. Concorda con l'esigenza di una legislazione organica in materia previdenziale, ma osserva che, nelle more, non si può disattendere talune urgenti e giustificate attese delle categorie. Sarebbe opportuna una discussione che, in via generale, servisse a definire dei criteri di valutazione tra le iniziative che mirano a correggere le norme relative ad organismi previdenziali già esistenti, da un lato, e le iniziative volte all'istituzione di nuovi organismi previdenziali di categoria, meno giustificate, dall'altro.

Il deputato Giuliano Pajetta auspica che la discussione prospettata dal sottosegretario Rampa sia preceduta da una chiara espressione di volontà politica del Governo.

Il deputato Sulotto, ai fini di questa discussione, invita a tenere presente l'esperienza della legge n. 153 sul riordino pensionistico, al fine di realizzare un sistema che elimini le attuali intollerabili sperequazioni tra i livelli pensionistici.

Il presidente Biaggi rileva che la sede più adatta per affrontare il tema è quella della discussione sull'assistenza e la previdenza preannunciata dal ministro del lavoro.

La Commissione approva successivamente senza modifiche gli articoli della proposta di legge, che è successivamente votata, a scrutinio segreto, ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Giovedì 17 dicembre, ore 11.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatori PIERACCINI ed altri: Modificazioni alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e funzionamento degli organi regionali, nonché alla legge 16 maggio 1970, n. 281, recante provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario (*Approvata dal Senato*) — Relatore: Bressani — (*Parere della V e VI Commissione*).

Giovedì 17 dicembre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

REALE GIUSEPPE: Determinazione dei capoluoghi delle regioni (2654);

DI PRIMIO: Determinazione dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (2719);

SANGALLI: Conferma del capoluogo della regione calabrese (2747);

BOVA: Sede degli organi delle Regioni a statuto ordinario (2753);

FRACASSI: Conferma del capoluogo della regione abruzzese (2764);

— Relatore: Galloni.

Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale:

TRIPODI ANTONINO: Designazione con legge della Repubblica dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (2714);

— Relatore: Galloni.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Giovedì 17 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Norme per il riordinamento della indennità mensile per servizi di istituto dovuta alle Forze di polizia ed al personale civile dell'Amministrazione penitenziaria (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2852) — (*Parere della IV, V, VI e VII Commissione*);

PAVONE ed altri: Norme sull'esercizio del volo e del trattamento economico del personale dei reparti di volo del Corpo della guardia di finanza (1432) — (*Parere della V, VI e VII Commissione*);

— Relatore: Boldrin.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

FRASCA ed altri: Estensione per la Calabria dei compiti della Commissione parlamen-

tare d'inchiesta sul fenomeno della « mafia ». (*Urgenza*) (1978) — Relatore: Mattarelli — (*Parere della IV Commissione*);

MASCOLO: Riconoscimento della qualifica di impiegati ai vigili urbani (1162) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della I Commissione*);

CACCIATORE: Modificazione alla legge 27 maggio 1949, n. 260, concernente disposizioni in materia di ricorrenze festive (384) — Relatore: Maggioni;

GRANELLI ed altri: Istituzione di un albo professionale dei maestri di sci e di un registro nazionale degli aiuti maestri per la tutela dell'insegnamento dello sci (2829) — Relatore: Foschi — (*Parere della IV Commissione*);

MIOTTI CARLI AMALIA e BOLDRIN: Estensione alle appartenenti al Corpo di polizia femminile dei benefici della legge 22 dicembre 1969, n. 965, recante norme sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia (2680) — Relatore: Maggioni — (*Parere della V Commissione*).

Parere sulla proposta di legge:

Senatore CHIARIELLO: Estensione all'isola di Ischia della legge 20 giugno 1966, n. 599, sulla limitazione della circolazione stradale nelle piccole isole (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2645) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Tantalò.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 17 dicembre, ore 12.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modificazione della legge 21 maggio 1956, n. 489, sulle applicazioni alla Corte di cassazione e alla procura generale presso la Corte di cassazione. (*Approvato dalla II Commissione del Senato*) (2339) — Relatore: Valtante.

Discussione delle proposte di legge:

SPONZIELLO ed altri: Modificazione al testo dell'articolo 525 del codice di procedura

civile approvato con regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443, coordinato con il codice civile con regio decreto 20 aprile 1942, n. 504, modificato con decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 483, ratificato con legge 14 luglio 1950, n. 581, sull'aumento dei limiti di valore per l'esecuzione mobiliare (1351);

GUNNELLA e COMPAGNA: Modifica del terzo comma dell'articolo 525 del codice di procedura civile (2762);

— Relatore: Castelli.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Norme per l'assoggettamento a tutela del territorio dei comuni delle province di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza (*Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1687-B) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Castelli.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Comitato

per l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica.

Giovedì 17 dicembre, ore 10.

Audizione del professor Pietro Armani, ordinario di scienza delle finanze all'università di Pisa, del professor Giuseppe Guarino, ordinario di diritto amministrativo all'università di Roma e del professor Antonio Pedone, ordinario di scienza delle finanze all'università di Napoli.

Giovedì 17 dicembre, ore 16,30.

Audizione del professor Salvatore d'Albergo, ordinario di diritto amministrativo all'università di Pisa, del professor Armando Giorgetti, ordinario di scienza delle finanze all'università di Padova e del professor Gianrino Parravicini, ordinario di scienza delle finanze all'università di Milano.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 17 dicembre, ore 18.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 1970, n. 870, concernente l'attuazione del regolamento CEE sulla politica agricola comune del tabacco greggio e l'integrazione delle disposizioni di cui alla legge 13 maggio 1966, n. 303 (2874) — Relatore: Perdonà — (*Parere della IV, V, XI e XII Commissione*);

Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (*Approvato dal Senato*) (2457) — Relatore: De Ponti — (*Parere della IV, V e XII Commissione*).

Esame della proposta di legge:

Senatori SEGNANA ed altri: Conversione al 6 per cento delle obbligazioni opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2889) — Relatore: Patrini — (*Parere della II Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione del Banco di Sardegna (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2328) — Relatore: Azzaro — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori SPIGAROLI ed altri: Modificazioni del diritto d'uso perpetuo spettante al Pio ritiro di Santa Chiara con sede in Piacenza sul compendio demaniale denominato « ex Convento di Santa Chiara » sito in detto capoluogo e autorizzazione al trasferimento alla Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni estere con sede in Parma, per il prezzo di lire 9.900.000, nel compendio medesimo parte in piena e parte in nuda proprietà (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2552) — Relatore: Patrini — (*Parere della IV Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 17 dicembre, ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione di infermiere professionale, organizzazione delle relative scuole e norme transitorie per la formazione del personale di assistenza diretta (*Approvato, in un testo unificato, dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1991);

FERIOLI ed altri: Istituzione di scuole professionali per infermieri (274);

SPINELLI: Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di infermiere professionale e modifiche delle scuole professionali per infermiere (596);

DARIDA: Istituzione di scuole per infermiere professionali (898);

— (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Giordano.

Parere sul disegno di legge:

Iniziative scolastiche, di assistenza e di formazione e perfezionamento professionali da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro congiunti (*Approvato dal Senato*) (2734) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Bardotti.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

BERSANI ed altri: Concessione di un contributo annuo all'università di Bologna per il finanziamento del Centro di alti studi internazionali (*Urgenza*) (191) — Relatore: Elkan — (*Parere della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

COMPAGNA: Proroga dei termini per le chiamate e i trasferimenti a cattedre vacanti presso le facoltà universitarie (2768);

— Relatore: Elkan.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme sull'ordinamento scolastico (2908) — Relatore: Racchetti — (*Parere della V Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 17 dicembre, ore 11.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 17 dicembre, ore 11.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

TOGNONI ed altri: Modifica alla legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la scala mobile per le pensioni della previdenza sociale (2090);

ZANIBELLI ed altri: Nuova disciplina della perequazione automatica delle pensioni INPS di cui all'articolo 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153 (2646);

— Relatore: Mancini Vincenzo — (*Parere della V, della VI, della XI e della XII Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e Sanità)

Giovedì 17 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione di infermiere professionale, organizzazione delle relative scuole e norme transitorie per la formazione del personale di assistenza diretta (*Testo unificato approvato dalla XI Commissione del Senato*) (1991) — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

FERIOLI ed altri: Istituzione di scuole professionali per infermieri (274) — (*Parere della VIII Commissione*);

SPINELLI: Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria

ausiliaria di infermiere professionale e modifiche delle scuole professionali per infermiere (596) — (*Parere della VIII Commissione*);

DARIDA: Istituzione di scuole per infermiere professionali (898) — (*Parere della VII e della VIII Commissione*);

— Relatore: Barberi.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni alla tabella dei diritti per la visita del bestiame, dei prodotti ed avanzi animali ai confini dello Stato, ai sensi dell'articolo 32 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificata ed integrata con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 settembre 1947, n. 1099, e con legge 23 gennaio 1968, n. 30 » (*Modificato dalla XI Commissione del Senato*) (2334/B) — Relatore: Andreoni — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

SERVADEI: Nuove norme sulla professione e sul collocamento dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi (974) — Relatore: De Maria — (*Parere della IV, della V, della VIII e della XIII Commissione*).

COMMISSIONE D'INDAGINE

(nominata dal Presidente a richiesta del deputato Scalfari a norma dell'articolo 74 del Regolamento).

Giovedì 17 dicembre, ore 17.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Venerdì 18 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Modifica al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2510);

— Relatore: Calvetti — (*Parere della V e della X Commissione*);

Norme per l'assoggettamento a tutela del territorio dei comuni delle province di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza (*Modificato dalla VII Commissione permanente dal Senato*) (1687-B);

— Relatore: Degan — (*Parere della IV Commissione*).

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Ulteriore autorizzazione di spesa per l'applicazione di provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont (*Approvato dalle Commissioni riunite VII e IX del*

Senato) (2904) — Relatore: Fioret — (*Parere della II, della V, della VI e della XII Commissione*);

FIORET ed altri: Modifiche all'articolo 6 della legge 31 maggio 1964, n. 357, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont (2084) — Relatore: Fioret — (*Parere della V Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.